Anno XXVI — Giovedì 25 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 48

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A PROPOSITO dei recenti disordini Universitari

Pubblichiamo il seguente articolo che dimostra quanto difettosi siano i nostri regolamenti universitarii e come troppo spesso il *protezionismo* governi a scapito della legge.

Naturalmente che manteniamo fermi i nostri apprezzamenti in merito alle ultime disgustose scenate avvenute alle Università di Roma, Napoli e Torino.

—

Si è tanto e da tante persone parlato e discusso sui giornali a proposito dei recenti disordini Universitarii, ed io ci scometterei che pochissimi degli autori di quelli articoli si sono posti ad esporre le loro idee conoscendo a fondo l'argomento che prendevano a trattare e sapendo quali sieno veramente le presenti condizioni dell'ambiente Universitario.

A titolo di nota però mi piace avvertire i lettori che non intendo fra essi di comprendere quei tali, che, per avere — anche con un ridicolo titolo di docente — insegnati i primi rudimenti della grammatica ai ragazzi di due o tre generazioni fa, s'impancano a volerla fare da cattedratici, allo scopo soltanto di eseguire il loro dovere, di esser cioè sempre dalla parte del Ministero che li paga.

E veniamo ai giovini tumultuanti.

A parte la questione che gli studenti di alcune Università abbiano esagerato un poco troppo nei disordini; a parte che siano giunti ad atti troppo spinti ed a domandare troppe cose e troppo esagerate, se vogliamo trattare la questione spassionatamente nelle sue linee generali, nelle prime cause che ai disordini stessi hanno dato origine, e scevri da vincoli e da riguardi pel Ministero, per i professori, per gli studenti, non possiamo far a meno dal non dar ragione alla nostra gioventù, che in fin dei conti se essere patriota e sa trattare le cose, il più delle volte, con ragionevolezza, con amore e con senno.

I giovani vanno alla scuola per apprendere, ed è in questo sacro luogo che formano la loro educazione, il loro carattere, il loro cuore.

Certo che sarebbe buona cosa per tutti, se essi potessero, senza fallare mai, avere l'esperienza e la conoscenza delle cose che i più vecchi di loro posseggono per le lunghe e dure prove della vita!; ma questo, per nostro malanno, non si può pretendere da loro; tutti hanno fatte le loro marachelle, nè certo nessuno di quelli che sono ora fatti adulti possono dirsi di coscienza pura ed immacolata.

Nei casi dei quali ora parliamo, e specialmente quando trattasi di diritti misconosciuti e con giovini che stanno per uscir dalle scuole e gettarsi a vivere da soli nel mondo sociale; con studenti, cui bolle nelle vene il sangue giovanile, si deve molto perdonare e molto concedere.

Ed il ministro dell'Istruzione Pubblica dovrebbe essere per essi un padre amoroso quanto giusto e severo! Un uomo fatto, e messo a quel posto perchè conoscitore delle cose e degli studii, dovrebbe dirigere tutti i suoi sforzi a che la gioventù sia condotta ad apprendere saviamente, correttamente, giustamente.

Dico *giustamente* perchè mai, dal Ministero, dovrebbero partire concessioni e privilegi che se pur sono favorevoli per gli uni, ledono nei loro pieni diritti tutti gli altri; *mai* si dovrebbe tener conto delle raccomandazioni di questo o di quel personaggio influente, di questo o di quel *pezzo grosso*; *mai* insomma si dovrebbero commettere imparzialità ed ingiustizie (e tante pur troppo se ne sono vedute) che fanno esulcerare, ed a ragione, gli animi della studentesca, che ha poi pieno potere di reclamare se vede i propri diritti violati.

E per provare la verità del mio asserto vi citerò un fatto accaduto recentissimamente in una delle nostre Università, non senza prima notarvi che di questa specie ne succedono tutti i giorni.

Un ricchissimo *cavadenti* al principio di questo anno scolastico ha fatto domanda al Rettore di una delle nostre Università di essere ammesso regolarmente al *quinto* (!) corso della facoltà di medicina.

Il Rettore, raccolto il Consiglio Accademico, saggiamente deliberava di respingere l'istanza presentata, per le ragioni... che ognuno può di leggeri comprendere.

Orbene, il dentista colla raccomandazione potente di un alto locato, ricorse al Ministero, il quale dopo poco tempo rimandava il petente al Rettore dell'Università coll'ordine di iscriverlo regolarmente al *quinto corso di medicina*. Ecco come si trattano le cose laggiù!

Ed in seguito a questo, con qual ragione si obbligano gli altri studenti a percorrere anno per anno tutti i corsi d'Università prima di dar loro la laurea?

Pare a voi che sia giustizia cotesta? E non hanno poi gli studenti diritto di reclamare?

E le povere famiglie che a tanti dispendi si assoggettano per la cultura dei loro giovini, non hanno anch'esse ragione di gridare contro queste ingiustizie?

Si pensi una buona volta a riordinare gli studi Universitari; si formi un codice universitario che mentre garentisca i diritti degli studenti non leda quelli del corpo insegnante e del Ministero.

Perchè non si dispone in modo che anche la pubblica forza entri nel recinto delle Università, perchè possa impedire che ivi sorgano tumulti, e si sparga il seme della discordia fra gli studenti e gli insegnanti?

Si muti, si riordini, si ricordi al Ministro che ingiustizie e privilegi non devono essere fatti per nessuno, e si vedranno le cose andare molto meglio.

Padre Zoccolante

Gli infortuni sul lavoro

Diamo un sunto del progetto sui provvedimenti per gli infortuni sul lavoro, ora in discussione al Senato:

Sono considerati come lavori di speciale pericolo, per i quali l'assicurazione è obbligatoria, quelli nelle miniere, nelle cave, nelle costruzioni edilizie, nelle industrie che fabbricano od impiegano materie esplodenti, negli arsenali e cantieri di costruzioni marittime, e, finalmente, negli opifici con uso di macchine a motore meccanico e con numero di operai maggiore di dieci.

Sono considerati come operai, per gli effetti dell'assicurazione, non soltanto coloro, che sono impiegati in modo permanente od avventizio nelle imprese ed industrie predette, *con salari fissi od a fattura*, ma eziandio coloro che sopraintendono al lavoro di un gruppo, purchè il loro salario non superi le lire *sei giornaliere* e sia pagato a periodi non maggiori di un mese.

La misura dell'indennità legale è stabilita come in appresso:

a) cinque salari annui nel caso di incapacità permanente ed assoluta al lavoro;

b) nel caso di incapacità permanente ma parziale, l'indennità sarà eguale a *cinque volte* la diminuzione patita dall'operaio nel suo salario per effetto dell'incapacità parziale;

c) nel caso d'incapacità temporanea assoluta l'indennità sarà giornaliera e corrisponderà alla metà del salario medio ed avrà la stessa durata dell'incapacità, purchè non oltre il 360° giorno;

d) nel caso d'incapacità temporanea parziale l'indennità corrisponderà alla metà della riduzione subita dal salario medio, sarà giornaliera ed avrà la durata stessa dell'incapacità;

e) finalmente, in caso di morte dell'operaio, l'indennità dovrà corrispondere a quattro salari annui e sarà devoluta ai figli, ai genitori, ai discendenti ed ascendenti legittimi, al coniuge, ai fratelli e sorelle minorenni, secondo le norme, che regolano le successioni legittime.

Il salario annuo si ottiene moltiplicando per 300 il salario giornaliero, fino al limite massimo di L. 1800.

Il salario medio si ottiene dividendo per 30 la somma della mercede goduta dall'operaio negli ultimi trenta giorni di lavoro.

L'apprendista senza salario è equiparato all'operaio per il solo effetto di avere assicurato una indennità fissa di L. 1000 in caso di incapacità assoluta al lavoro, o di L. 800 in caso di morte.

Il diritto all'indennità cessa quando l'infortunio sia dovuto a forza maggiore estranea all'impresa o industria, ovvero a dolo o colpa grave dell'operaio.

In caso di dolo o colpa grave dell'esercente l'impresa o industria, delle persone preposte alla loro direzione, la indennità legale è accresciuta della somma necessaria al *risarcimento del danno* a norma del diritto comune.

La prova del dolo o della colpa grave deve risultare da condanna penale, che importi una restrizione della libertà personale senza concessione delle circostanze attenuanti.

Quando il giudizio penale non possa aver luogo o debba arrestarsi per amnistia, morte, contumacia dell'imputato o per qualsiasi altra causa, la prova si farà incidentalmente nel giudizio civile.

L'obbligo di assicurare gli operai, nei limiti e nei termini della legge, spetta ai capi ed esercenti dell'impresa o dell'industria, se si tratta di lavori privati, allo stato, alle provincie, ai Comuni ed agli stabilimenti pubblici se i lavori sono eseguiti per loro conto.

L'obbligo dell'assicurazione, finalmente, è esteso agli operai addetti, per conto dello Stato, di Provincie, di Comuni o di Società, alle costruzioni ed all'esercizio di ferrovie e tramvays, alla costruzione di ponti, canali, purchè nella costruzione siano impiegati più di dieci operai.

Se però questi lavori sono concessi ad appaltatori, il carico dell'assicurazione passa interamente al concessionario od appaltatore.

Lo Stato non ha l'obbligo di assicurare quegli operai che lavorano ne'suoi stabilimenti e a cui con leggi speciali è già provveduto per il caso di infortuni.

L'assicurazione deve essere fatta presso la Cassa Nazionale per gli operai addetti a lavori che si eseguiscono per conto dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei loro concessionari od appaltatori; per tutti gli altri operai può esser fatta presso qualunque Compagnia di assicurazione autorizzata ad operare nel Regno o presso una Cassa creata dalla stessa impresa, singolarmente o consortilmente, secondo norme da determinarsi ed approvarsi con Decreto Reale.

Ciò che si beve nelle isole britanniche

Secondo una statistica pubblicata di fresco, la quantità di birra e d'alcoolici, consumata nel Regno Unito nel 1891, rappresenta un valore di lire 141,250,000 sterline, vale a dire più di 3 miliardi e mezzo di franchi. O in altri termini il valore delle bibite ingurgitate ogni anno, economizzato per 9 anni di seguito, basterebbe a spegnere completamente il debito nazionale.

La cifra del 1891 accusa un aumento di meglio che 40 milioni di franchi di fronte alla cifra dell'anno precedente. Dal che si rende manifesto che, ad onta dell'attività delle società di temperanza inglesi, l'ubbriachezza non pare aver tendenze ad emigrare dalle isole britanniche.

I 3 1[1/2] miliardi spesi in bibite nel 1891, rappresentano un onere di circa 94 franchi a testa, anche se si comprendano le donne, le giovinette, i fanciulli e i bambini lattanti. Diffalcando le giovinette, i fanciulli e i bambini, resta provato che i più poveri degli inglesi, — uomini e donne, — trovano modo di consumare ogni anno 300 franchi di liquido fermentato.

Delle tre parti del regno, è l'Inghilterra che consuma più birra e meno alcool. Nel 1891 essa ha bevuto 27 1[1/2] milioni di toncellate di birra. La Scozia con una popolazione di quattro milioni d'abitanti ha bevuto per 7 1[1/2] milioni di lire sterline (187 1[1/2] milioni di franchi di wisky, di gin e di alcools diversi; l'Irlanda, con quattro milioni e 700 mila abitanti ne ha assorbito per 143 milioni.

Da queste cifre ben ponderate emergerebbe che la complicità dell'alcoolismo nella genesi dei delitti è enormemente esagerata, imperocchè se sta in fatto che le isole britanniche bevono molto, — però al paragone di altri popoli, — delinquono poco.

Quando i raccolti sono abbondanti e i viveri a buon mercato i delitti scemano, — sebbene inglesi, scozzesi ed irlandesi prosciughino allora milioni di tonnellate di *porter*, *d'ale*, di *wisky* oltre il consumo ordinario.

I viveri rincarano? I delitti aumentano, benchè le borse mal guernite impongano al popolano un esercizio meno intermittente della virtù della Temperanza.

Oltre a ciò la criminalità inglese è di molto minore di quella di nazioni continentali più sobrie, come la Spagna, il Portogallo, la Grecia, l'Italia meridionale, etc.

All'alcoolismo, nella genesi dei delitti, si è creata una fama troppo più nera di quello ch'esso merita, e che, per se medesima, è già ben brutta. Realmente pericoloso esso lo è ancora nei paesi soltanto dove a dispetto delle leggi si lasciano *i barabba* andare armati impunemente di coltello e d'altre armi insidiose.

Più conforme al vero è la mala riputazione che gli si è fatta circa i danni che reca alla salute; il che in gran parte serve a spiegare la maggiore mortalità dei secoli meno civili, quando non solo nelle taverne e nelle case del popolo, ma in tutte le Corti, in tutti gli eserciti, in tutti i conventi (possessori dovunque delle vigne le meglio esposte e le più celebrate, e acclamati inventori e produttori, anche presentemente, dei liquori più alcoolici, più tentatori, più micidiali) si tracannava maledettamente senza posa nè tregua non solo dagli adulti del sesso forte, ma dalle più gentili ed angeliche principesse, sino a cadere in mucchio confusamente come altrettanti Nibelunghi.

---

29 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

— Oh mia cara, mia cara lady Fitz-Henry — disse la giovane che faceva la borsa ed il cui nome era miss Felina Dauvers, precipitandosi verso di lei, e premendo la sua mano con la più viva tenerezza — ho il più gran favore a chiedervi. — Io vi prego, vi prego accordatemelo! Sì, si lasciatemi vedere i vostri oggetti di nozze. — Io vi sarò più tenuta di quanto possa esprimervi.

— Oh non v'è nulla di rimarchevole — disse Emmelina freddamente, senza avere il più leggiero desiderio di rivedere e mostrare ciò ch'ella chiamava sì tristemente a suo ricordo il giorno nel quale l'aveva portato.

— Ciò è veramente essere modesta, — disse lady Saville — poichè era molto bella e di più voi la portavate a meraviglia; e confesso che fui molto urtata dall'eccessiva stupidità o dell'estremo imbarazzo del mio degno cugino Fitz-Henry, poichè io credo ch'egli non vi abbia guardata neppure una volta. — Non ho mai veduto un uomo sì completamente inebetito e sconcertato che non sembrava nemmeno il giorno del matrimonio; e quando lo felicitai, trasalì, e parve anche sciocco o gonzo, certo l'amore ebbe in lui un effetto direttamente contrario a quello ch'egli ebbe su Sargines.

— Com'è straordinario! — disse miss Dauvers. — Ma chi è questo signor Sargines, e che c'entra egli in tutto ciò? Andiamo via, non ridete così guardandomi, non si può già conoscere tutti — Io non vado come voi tutti gli anni a Londra.

Questa nuova facezia su Sargines, non potè far sortire il bel vestito di nozze dalla testa di Felina, e tormentò la povera Emmelina, fino a che ella ottenne che si chiamasse la cameriera perchè lo portasse a vedere — e tosto tutta la *parure* di nozze fu schierata da madama Ienkins con molto orgoglio e pompa.

Miss Felina, s'estasiava ad ogni fiore ed a ogni falbala che si deponeva sotto i suoi sguardi; e mettendosi il velo sulla sua testa, corse allo specchio per guardarsi — Com'è bello! gridò, vorrei sposarmi! Si è così grazioso con un vestito di dentelle e un velo! Lady Fitz-Henry, avevate molta paura durante la cerimonia? Piangeste? Quanto a me credo che non potrò fare a meno di ridere.

— Di che? — domandò lady Saville.

— Oh io non so di che in particolare. Ma mi sembrerebbe caso straordinario essere maritata!

— Perchè ciò sarebbe più straordinario per voi che per un altra? rispose lady Saville.

Ma lo amerei estremamente; e poi la carrozza a quattro cavalli, e tutti i movimenti che si fanno intorno a voi, e tutti nella via che vi guardano, ed un anello di matrimonio, ed un nome nuovo, tutto ciò deve essere bello! Nel vostro posto lady Fitz-Henry io credo che avrei tirato il campanello nel minuto stesso che sarei stata maritata, per avere il piacere di sentire a dire dal domestico: Sì milady — Oh, ho ancora un altro grande favore a domandarvi, continuò miss Felina che aveva soddisfatto la curiosità per il vestito e per il velo, mostratemi il ritratto che avete ricevuto da lord Fitz-Henry.

Emmelina assicurò che non ne aveva da fargliene vedere.

— E' ben straordinario! io credeva che quando si è sposati ciascuno avesse il ritratto dell'altro, dipinto in miniatura, e avevo già deciso come si farebbe il mio e quello di mio marito. Io vorrei essere fra le nubi con un vestito leggero ed egli in uniforme.

— Ditemi, chi è questo *egli* di cui voi avete già deciso il costume? domandò lady Saville.

— Oh! non so; in fine sarà quello che sposerò. Ma lady Fitz-Henry come va che non ci sia alcuna miniatura di voi due? perchè il vostro matrimonio ha avuto luogo in tutte le regole, non è vero? Tutti erano rapiti, e c'erano dei gioielli, della argenteria ed ogni specie di cose; e poi Fitz-Henry è sì bello! Lady Saville, non pensate voi che Fitz-Henry è l'uomo più bello e più grazioso che si possa vedere?

— Non so fino qual punto io possa rispondere a questa questione; e che ne direbbe sir Georgers? replicò lady Saville ridendo.

— Oh! sir Georges è molto alto, aristocratico e sempre elegantissimo. Ma però egli non annoda la sua cravatta sì bene come lord Fitz-Henry, e dopo tutto, la cravatta è per l'uomo l'affare principale. Certamente lady Fitz-Henry è la donna più felice che vi esista, ma ella prende la sua sorte tranquillamente, bisogna confessarlo; non avere neanche parlato della sua veste di nozze, ciò non è egli singolare!

Tutto quello che si trovava nella camera d'Emmelina fu allora esaminato, commentato e ammirato, e le si indirizzò parecchie questioni alle quali ella trovò ch'era difficile di rispondere.

(Continua)

Una spedizione armata nel Wadelai
organizzata da un milionario

Certo dottor Finsch si è recato al Cairo per avere una udienza dal Kedivè Abbas e chiedergli il permesso di arruolare duecento Sudanesi per intraprendere una spedizione armata nel Wadelai (sinistra dell'Alto Nilo). Egli cercherebbe poi il maggiore Wissmann il quale si è testè sciolto dal servizio della Germania e si trova appunto al Cairo, affinchè ne prendesse il comando.

Il Finsch è un giovane nato in America, da genitori tedeschi. Ha ereditato dal padre molti milioni.

Per trasportare cannoni e pesanti bagagli ha comperato a Bombay quattro elefanti addomesticati, per ognuno dei quali pagò ventimila marchi.

La crisi francese

Parigi 24. Rouvier ha accettato il mandato di costituire il nuovo gabinetto. Se, come è quasi certo, i negozianti approderanno completamente, il gabinetto si comporrà così: Rouvier alla presidenza con il portafoglio delle finanze, Freycinet alla guerra, Ribot agli esteri, Constans all'interno ed ai culti, Develle all'agricoltura, Burdeau all'istruzione, Raynal alla marina, Felix Faure ai lavori, Roche al commercio, Loubet alla giustizia, Etienne sotto segretario alle colonie.

Nei circoli parlamentari si commentano vivamente le voci della quasi sicura costituzione del gabinetto Rouvier I radicali lo accolgono con non dissimulato malumore. La destra invece lo accoglie favorevolmente.

Merci importate ed esportate
dall'Italia nel gennaio 1892

Le merci importate in Italia nel gennaio 1892 rappresentano un valore di l. 71,318,671 (genn. 1891, l. 83,410.876); quelle esportate nello stesso mese rappresentano un valore di lire 69,002.513 (gennaio 1881, lire 62,383,573).

Quindi per le merci importate una differenza in meno tra il gennaio 1892 e il gennaio 1891 di lire 12,092,205 e per le esportate invece una differenza in più tra gli stessi due mesi di lire 6.619,040.

Le entrate doganali nel mese di gennaio 1892 furono inferiori di 4,060,087 a quelle del gennaio 1891.

I valori definitivi pel 1891, approvati col decreto ministeriale 5 febbraio 1892, sono in complesso, inferiori a quelli applicati provvisoriamente nei primi undici mesi dello stesso anno di circa cinque per cento all'importazione, di oltre l'otto per cento all'esportazione.

FRANCIA E SERBIA

Si ha da Vienna:

E' qui molto commentato il fatto delle accoglienze straordinarie con cui fu accolto a Belgrado il deputato francese Dreyfus. In suo onore fu dato un banchetto e si brindò all'allenza russo-serba e alla franco-serba. Al banchetto assistevano il presidente del club radicale, Giuric e parecchi deputati liberali. I reggenti si erano rifiutati di assistervi e i ministri Giaja e Giorgevic avevano consigliato i loro amici ad astenersi da ogni dimostrazione politica. Fu cantata la *Marsigliese* tradotta in serbo.

Situazione parlamentare — Il Re a Londra — Gentilezze d'alleati.

Scrive il *Comune* di Padova:

Corrono voci diverse circa la situazione parlamentare-ministeriale. Dicesi fra le altre che il ministro era disposto a ritirarsi purchè gli si accordasse il compenso dell'ambasciata di Parigi (!?)

Il viaggio di Re Umberto a Londra, ora confermato anche da qualche organo ufficioso, era cosa decisa fino dall'ultima visita del principe di Napoli alla Regina Vittoria.

Impressionano sfavorevolmente le sottigliezze dei nostri buoni amici i tedeschi, riguardo al controllo dei vini italiani da taglio all'introduzione nel territorio della Germania.

Si prevedeva che questa voce del trattato avrebbe dato luogo a molte contestazioni, ma non era supponibile che la diffidenza del commercio tedesco arrivasse fino al punto da esigere il controllo anche nelle cantine private, invece che soltanto nelle cantine doganali.

Per lo sviluppo del traffico ferroviario

La Commissione nominata dal ministro Branca per studiare i mezzi atti a sviluppare il traffico ferroviario, ha presentate le seguenti proposte: 1. ridurre ancora le tariffe speciali esistenti almeno per i principali prodotti agricoli e per quelli industriali; 2. riduzioni sensibili sui lunghi percorsi; 3. ridurre al puro limite delle spese di trasporto le tariffe locali applicate ai combustibili nazionali e ai prodotti delle industrie estrattive; 4. riordinare la nomenclatura in modo che la classificazione e le tasse rispondano al valore del volume delle merci, mettendola possibilmente in armonia colla tariffa doganale, per la più facile applicazione dei dazi su quelle provenienti dall'estero; 5. riformare le disposizioni regolamentari in guisa che venga rispettata la disposizione del Codice di commercio sul contratto di trasporto; 6. armonizzare le disposizioni del diritto al reclamo e quelle della responsabilità delle Società per l'affluenza di merci con gli articoli 430 e 415 del citato Codice; 7. ridurre i termini di resa a grande e piccola velocità; 8. semplificare radicalmente il servizio burocratico; 9. la parte dei provvedimenti forse inattuabili per diffetto di accordi o per mancanza di podestà amministrative, o per deficienza di fondi, sia consacrata in disegni di legge; 10. sopprimere la penalità per sbagliate dichiarazioni di peso; 11. procedere alla compilazione del regolamento unico e di un sistema di contabilità comune a tutte le reti; 12. dare la massima pubblicità ad ogni innovazione, specie se concernente le tariffe; 13. che lo Stato studi la riforma introdotta in Ungheria col sistema delle zone, che potrebbero a noi riuscire utili.

Modificazione alla legge sulla eredità
secondo il progetto di Luigi Ferrari

Il progetto è composto dei seguenti articoli:

Art. I — Gli articoli e le tariffe della legge del settembre 1874 sono modificati come segue: Le tasse di trasmissioni, per causa di morte, della proprietà, dell'usufrutto ed uso dei beni di qualunque natura che hanno luogo tra i coniugi, attualmente in lire tre, portansi in lire cinque per ogni cento lire. La medesima trasmissione tra fratello e sorelle attualmente in lire 5 è portata a lire 10. Le stesse trasmissioni tra zii e nipoti, prozii e pronipoti attualmente in lire 6 portasi a lire 15.

Le medesime tra cugini germani attualmente in lire 8 portasi a 20 lire.

Le altre fra altri parenti e collaterali sino al decimo grado attualmente in lire 9 portasi a lire 25.

Le altre fra parenti oltre il decimo grado ed estraneo attualmente in lire 10 portansi a 30 lire.

Le tasse così aumentate non vanno soggette ai due decimi stabiliti dalla legge 1874 nè al terzo decimo stabilito dalla legge 1888.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.4	754.1	754.3	755.2
Umidità relativa	65	71	61	57
Stato del cielo	piov.	piov.	coper.	coper.
Acqua cad.	0.2	0.5	—	—
Vento (direz.	E	E	E	E
Vento (vel. k.	8	3	5	11
Term. cent.	7.6	7.3	6.6	6.9

Temperatura (massima 9.0 (minima 6.1
Temperatura minima all'aperto 4.3

MEMORANDUM

Invitiamo quei nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato col pagamento, a regolare nel più breve tempo possibile il loro conto con l'Amministrazione del giornale.

Conferenza

Domani sera dalle ore 8.30 alle 9.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il dott. G. B. Billia terrà una conferenza sul tema: *Sopra Cristoforo Colombo.*

In quest'anno scade il quarto centenario della scoperta dell'America fatta dal grande genovese; perciò il tema propostosi dall'egregio e valente oratore veste il carattere d'attualità, e non dubitiamo quindi che anche domani sera un pubblico numerosissimo assisterà alla conferenza.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra le Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli.»

Ferrovia Casarsa Spilimbergo Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha opinato che possa accogliersi la domanda del Comune di S. Martino al Tagliamento per l'impianto di una fermata a Portonzino lungo la ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

Parere favorevole. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di una nuova banca ed allacciamento delle esistenti nella località SS. Trinità e Latisanotta a sinistra del Tagliamento.

INVECE DELLE NOZZE LA TOMBA

Stamattina verso le 10 e mezzo presentavasi nella sala dei matrimoni del nostro palazzo municipale certo Gaetano Quaglia d'anni 50, pensionato doganale di Rovigo e qui dimorante, con Catterina Petricigh d'anni 45 da Savogna, pure dimorante a Udine, per celebrare l'atto civile di matrimonio.

Non mancava che il Sindaco, il quale stava per recarsi nella sala, quando, precisamente nell'atrio della medesima, la Catterina Petricigh barcollò e cadde bocconi, battendo la fronte sul pavimento, e rimanendo all'istante cadavere.

Si può immaginare quale trista impressione fece negli astanti un così straordinario e luttuoso avvenimento, tanto più che è noto come codesta unione doveva servire a legittimare tre figli, il primo di quattordici, il secondo di undici ed il terzo di due anni, frutto della convivenza del Quaglia colla Petricigh.

Interrogammo sulla causa della morte il cav. dott. Carlo Marzuttini, medico municipale, e ci rispose che la donna deve esser stata colta da uno svenimento e che nella caduta battendo fortemente la testa al suolo, le sopravvenne una commozione cerebrale.

Inutile il dire lo stato d'animo del Quaglia e come la lugubre notizia si sparse immediatamente per la città. In un attimo la gente a flotti si riversava al palazzo municipale commentando l'avvenuto.

Il cadavere della Petricigh, mediante portantina, venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero comunale.

Espozione di Palermo. Per i viaggi a Palermo in I e II classe delle *comitive* composte di almeno *venti* persone sono offerti i prezzi ridotti speciali qui appresso indicati:

Biglietti serie A *a* — Andata e ritorno via Reggio Calabria-Messina-Catania.

Biglietti serie A *b* — Andata: Via Reggio Cal.-Messina-Catania. — Ritorno: Palermo-Napoli (via di mare) coi piroscafi della Navigazione Generale italiana e viceversa.

Biglietti serie B — Andata e ritorno fra Napoli e Palermo per mare coi piroscafi suddetti.

Ecco i prezzi da *Udine* a *Palermo*:
Andata: — Treviso-Mestre-Bologna-Firenze-Roma-Napoli.

Ritorno: — Napoli-Foggia o Campobasso - Ancona - Bologna o Ravenna-Mestre.

Serie A *a* — I cl. L. 233.85 II cl. 165.20
» A *b* — » » 219.30 » 152.65
» B — » » 181.10 » 123.60

Norme e condizioni. — Per fruire delle facilitazioni sovra indicate tutti i componenti la comitiva devono viaggiare riuniti tanto nell'andata che nel ritorno uno solo essendo il biglietto che viene loro rilasciato. La richiesta delle facilitazioni deve essere rivolta e pervenire almeno cinque giorni prima del viaggio alla Divisione Tariffe e Controllo prodotti della Rete Adriatica in Firenze, coll'indicazione della Serie del biglietto che intendesi acquistare e del numero dei viaggiatori col rispettivo cognome e nome.

Il biglietto dà diritto a 10 fermate nelle stazioni intermedie, che possono essere fatte o nell'andata o nel ritorno o parte nell'uno o parte nell'altro viaggio, sotto l'osservanza delle condizioni stampate sul biglietto medesimo. Esso è valevole per tutti i treni indicati negli orari ufficiali, sempre però alle condizioni di ammissione e di percorrenza risultanti dagli orari medesimi rimanendo quindi esclusi in via assoluta i treni direttissimi e diretti N, 1 e 2 dalla Rete Adriatica e N. 9, 10, 63, 64, 29 e 30 della Rete Mediterranea.

Le comitive che seguono la via di mare da Napoli a Palermo o viceversa dovranno avvisare del loro imbarco 5 giorni prima della partenza rispettivamente l'Agenzia di Napoli o quella di Palermo della Società di Navigazione Generale Italiana, indicando il numero dei viaggiatori, e presentarsi di poi alle Agenzie medesime per ottenere il visto per l'imbarco, il quale sarà concesso subordinatamente alla capacità del piroscafo sul quale l'imbarco stesso è domandato.

In nessun caso può essere garantita la partenza colla corsa designata, e tanto meno se non venissero osservate le accennate pratiche.

I viaggiatori hanno diritto a bordo al vitto normalmente stabilito per i passaggi fra Napoli e Palermo. L'imbarco e lo sbarco sono a carico dei viaggiatori.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Arresto. La scorsa notte alle ore 2 e 3[4 nella sala da ballo al Pomo d'oro venne arrestato dagli agenti di P. S. certo Osvaldo di Luigi Turchetti, d'anni 25, barbiere da Udine, abitante in piazza San Cristoforo n. 10, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini. Nella perquisizione personale gli si rinvenne un revolver a sei colpi, carico con cinque palle, che gli venne sequestrato.

Incendio. Ci scrivono da Mortegliano, 24:

Verso le 7 e mezza di questa sera, sviluppavasi il fuoco nel fienile di proprietà di Nicolò Borsetta, detto Vida. L'incendio venne causato accidentalmente da un fanciullo figlio del proprietario.

Il danno si limita a pochi quintali di fieno bruciato e ciò si deve al pronto concorso dei terrazzani e delle autorità del paese.

Il locale è assicurato.

IN TRIBUNALE
Udienza del 24 febbraio

Pausa Giovanni detto Urisch fu Stefano contadino di Dolegna, imputato di contrabbando, si decise non luogo a procedere.

Appollonio Domenico fu Leonardo contadino di Palazzolo dello Stella fu condannato per furto a 25 giorni di reclusione.

Sibau Michele fu Valentino villico di Lestizza, per lesione fu condannato a 12 giorni di reclusione.

Peres Pietro fu Giorgio oste di Fagagna imputato di ubbriachezza e contravvenzione all'art. 54 regol. di P. S. fu deciso non luogo per l'ubbriachezza, 2 lire di ammenda per la contravvenzione.

Bonnani Antonia fu Francesco di Udine per ingiurie fu condannata a 10 lire di multa.

CARNEVALE

Teatro Minerva. La *veglia* dell'*ultimo* mercoledì sortì un esito felicissimo. Folla dappertutto; si ballava stentatamente. Le maschere erano in gran quantità e quasi tutte molto eleganti.

Questa mattina, a giorno, le danze erano ancora animatissime.

L'orchestra cividalese, è oramai superfluo il ripeterlo, suonò egregiamente.

Lunedì, 29 corr. *grande cavalchina di lusso* festa dei fiori ultima definitiva della stagione.

Per la circostanza si faranno dei nuovi ed eleganti addobbi e sarà aumentata l'illuminazione.

Teatro Nazionale. La *veglia* della scorsa notte riuscì più frequentata del penultimo mercoledì. Si ballò fino alle 5, suonando la distinta orchestra concittadina del consorzio filarmonico.

Domenica, 28. corr. gran veglione della domenica grassa.

Pomo d'oro. In questo democratica sala si ballò durante tutta la scorsa notte.

Questa sera gran ballo con scelti e nuovi ballabili.

GIOVEDI GRASSO

Oggi è la giornata consacrata a Berlingaccio, ma il tempo è di vigilia di Natale.

Questa sera si balla da *Cecchini* e al *Pomo d'oro.*

Tarcento. Questa sera ha luogo il *veglione mascherato* a beneficio della Società operaia di M. S.

Tolmezzo. Sabato 27 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo il solito *veglione mascherato* della Società operaia nella sala dell'*Albergo Roma.*

Ingresso indistintamente centes. 50, abbuonamento al ballo L. 2.50, per ogni danza cent. 25.

LIBRI E GIORNALI

La Cronaca d'arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4, Con premi agli Abbonati.
Sommario del Num. 9

Giornale: Il verdetto di Torino, «ad Memoriam!» La cronaca d'arte. — Per un sasso in colombaia, ad Alberto Sormani, Jolanda. — Inchesta psichiatrica (a proposito di Guy De Maupassant). Silvio Tonnin, in risposta ad Enrico Morselli. — Il dott. A. Clerici e la «la teoria empirica del genio». — La parola d'un alienista anonimo, A. G. Bianchi. — Appassionata, Fabio Gualdo. — Dedizione, romanzo (Continuazione vedi dal N. 1-2, al 8) Ugo Valcarenghi — Per l'Idealità nella vita, Augusto Lenzoni. Cronache letterarie: L'Automa, Ryno Le Clerc — Cronache Drammatiche: Le Rozeno, Ernesto Serao. — Profili d'artisti: Gustavo Simoni. Adolfo Jacobacci (Mario de' Prati). — Risurrezione, Silvio Domenico Paoletti. — Bibliografie.... istantanee, Severus. — Giornali e riviste.

Copertina; Cronachetta: Ernesto Rossi ai Filodrammatici. — Monumento Depretis a Stradella. — Il circolo artistico Als ik kan. — Monumento a Dante in Trento. — Concorso pel monumento Amedeo a Torino. — Pei pittori. — Notizie. — Ai concorrenti.

Vita moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del N. 8. — Le livree della carità di Gerolamo Rovetta — Alleluja, dramma in 3 atti di Marco Praga — A mezzanotte versi di Domenico Oliva — L'Automa, di Gemma Ferrugia — La vecchiaia, Paola Lombroso — Ai «Capuccini» di festa, versi di G. Garassini — Le novità letterarie, di G. Benedetti Pel campo della scienza, di Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: — Le livree della carità (Fotografie istantanee di G. Macchi).

Pagine
di storia contemporanea

La politica italiana dal 1858 al 1892. Scritti di Luigi Chiala deputato al parlamento, Editori L. Roux e C. (Torino e Roma).

Abbiamo letto il primo fascicolo di quest'opera importante scritta appositamente per smentire tutte le inesattezze che il signor Eugenio Rendu ha scritto nella *Contemporary Review* sul canto della nostra politica nei riguardi della Francia.

L'Autore ha citato dei fatti e dei documenti — i mezzi più idonei per fare una polemica seria.

Questo libro, come egli stesso avverte era necessario tanto più perchè l'on. Crispi nei suoi articoli in risposta a quelli del Rendu non seppe svincolarsi di certi preconcetti che gl'impedirono di confutare pienamente la tesi avversaria.

Se ne sono dette tante sulla Triplice e la corrente anti francese: se ora uno storico dotto ed imparziale viene a sfatare gli errori ed a chiarire gli equivoci che possono essergli grati non solo gli Italiani, ma anche i Francesi che potranno una buona volta conoscere gli effettivi servizi resi alla causa italiana.

Nuovo sistema
di tramvia elettrica-Edison

Riassumiamo dall'*Engineering* la descrizione di un nuovo sistema di tramvia elettrica Edison.

Si trasmette una corrente alla tensione di 1000 volte ad un certo numero di trasformatori motori, collocati sotto il piano stradale, che ne riducono la tensione a 20 volte ed a 1000 ampères. Questi motori trasformatori sono collegati colle rotaie, da cui la corrente passa attraverso alla vettura.

La difficoltà maggiore si sarebbe trovata nell'assicurare un contatto che permetta la trasmissione d'una corrente di 1000 empères attraverso alla fanghiglia; ma sembra che tale difficoltà sia stata superata.

Per effetto della debole corrente passata sulle rotaie, la perdita d'energia in tempo umido non oltrepasserebbe i 3 cavalli vapore per chilometro, e del resto si ridurrebbe a metà, quando il tempo è secco.

Edison calcola che il costo d'una linea a doppio binario, con tutti gli accessori, debba variare fra 100,000 e 380,000 franchi per chilometro.

Un ministro e un deputato arrestati

I lettori rammentano che poco tempo fa, per una disputa alla Camera, e per uno sgarbo per la strada, il barone Fejervary, ministro della Difesa nazionale in Ungheria, e il deputato Ugron, capo degli «indipendenti» si batterono in duello.

Venne inviato procedimento penale contro i duellanti, e sabato il ministro e il deputato venivano arrestati per ordine dell'Imperatore-Re.

Longevità straordinaria

Non è cosa che succede in America, ma in Russia, ciò che è quasi lo stesso.

La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* vuol far credere che nel villaggio di Adok nel Caucaso viva un certo Thow Merchanow, che ha l'età di centosessantaquattro anni e sta a meraviglia. Anche questo è tenuto in concetto di santità.

GIORNALISMO

Coi primi del prossimo marzo uscirà in Roma un giornale ebdomadario in lingua francese formato da un gruppo importante di uomini politici e di finanza. Avrà per titolo *Le Courri r Diplomatique* e ne sarà direttore il cav. avv. Cesare Usigli, già regio console d'Italia all'estero.

Un discendente di Giorgio Vasari

A Budapest il bibliotecario francescano Kessenoe, in una lettera diretta ai giornali assicura di avere constatato dietro la scorta di documenti che l'attuale Cardinale primate di Ungheria, Claudio Vaszary, è di origine italiana e discende da Giorgio Vasari, celebre scrittore e pittore italiano, nato nel 1512 in Arezzo.

Un mistero a Catania

A Catania da alcuni giorni gli inquilini del palazzo Perrotta, sito in piazza Stesicorea, in posicione centralissima della città, hanno notato uno strao ed intermittente rumore, come di colpi di piccone o simile, proveniente dal sottosuolo.

Specie la notte, nelle ore di silenzio il rumore accennato si sente meglio. E' qualche cosa di veramente misterioso.

Allarmati, quei cittadini si sono rivolti alle autorità, e ieri sono stati sul luogo agenti, ingegneri, ecc., onde procurare di darsi ragione del curioso fenomeno che persiste a manifestarsi.

Sinora però, ad onta delle indagini ed osservazioni, non si è riuscito a spiegare lo strano fenomeno.

A meno che non si avveri il raccapricciante caso dello scoppio di un cratere, nel luogo!

Le nuvole artificiali

Giorni sono a Parigi, nel giardino di acclimatazione, ebbero luogo delle esperienze di nuvole artificiali contro la brina. Assistevano un centinaio di persone appartenenti alla Società degli agricoltori di Francia, e i rappresentanti della stampa.

In giro ad un prato vennero collocati i focolari destinati a produrre le nuvole artificiali: essi sono delle casse cubiche di 20 cent. di lato, in legno di pino, piene di una massa resinosa solida: il loro peso è di 7 chilogrammi: il prezzo cent. 75.

Queste casse vengono collocate di 10 in 10 metri, poi parecchi uomini con delle torcie accese corrono intorno e appiccano il fuoco a tutte; si sviluppa tosto una colonna di fumo nero che diventa anche più denso se si getta dell'acqua sopra i focolari. Secondo l'inventore in breve tempo queste colonne di fumo devono fondersi in una spessa nebbia, che staziona al di sopra del terreno in cui sono sparse le cassette ardenti ed eleva la temperatura di 2 o 5 gradi.

Per disgrazia l'esperienza tentata in cattive condizioni atmosferiche non riuscì, il fumo prodotto era tosto spazzato via dal vento e non si ammassava in modo stabile.

Esso venne spinto specialmente nella direzione del bacino in cui stanno le foche, le quali vittime impreviste di questa fumigazione capricciosa, manifestarono il loro malcontento con degli spaventevoli versacci e con molteplici tuffi sott'acqua.

Molti agricoltori presenti però asserirono che le stesse esperienze fatte in condizioni atmosferiche migliori nella Gironda diedero ottimi risultati, massime sal punto di vista della preservazione delle vigne.

Si formò anzi un sindacato di viticultori per propagare e favorire l'impiego di questo processo di fabbricazione di nebbia.

Rissa fra militari e borghesi

Scrivono da Lione che nel vicino sobborgo di Moulins, la sera del 21 corrente, durante un ballo pubblico, scoppiò una fiera rissa fra borghesi e militari, per questioni di donne.

Un sott'ufficiale, certo Heraud, cominciò pel primo a sguainare la sciabola vibrando un forte colpo a certo Lanord, giovinetto di 18 anni, al quale tagliò nette tutte le dita della mano destra, indi con un altro colpo lo ferì mortalmente sotto la mammella sinistra.

Un falegname, certo Bresson, ebbe anch'esso parecchie dita di una mano tagliate, e diversi altri borghesi riportarono ferite però di poca gravità.

Intromessisi parecchi cittadini riuscirono, non però senza fatica, a sedare la rissa, che minacciava già di volgere in una vera carneficina.

Disarmarono Heraud, della cui spada ne fecero tanti pezzi, indi lo consegnarono al vicino quartiere militare, ove venne subito chiuso in cella di rigore, e quindi sarà probabilmente tradotto dinnanzi al Consiglio di guerra.

La cronaca del maltempo

In tutta l'alta Italia piove a dirotto Fiumi e torrenti sono in piena.

Scrivono da Meduno di Livenza che il fiume Livenza si è improvvisamente gonfiato e ha raggiunto 60 centimetri sopra guardia.

Da Riva di Lenna (Como) scrivono in data 22 che la abbondante pioggia e il disgelo della neve causarono uno straordinario ingrossamento di tutte le valli e convertirono in altrettanti torrenti ogni più piccolo rigagnolo e le strade.

Dalla Valle di Molina è stata trascinata nel lago molta legna che era depositata sulla spiaggia.

Si ha da Pavia, 23:

« In conseguenza dell'improvvisa, rapida cresciuta delle acque del Po, undici pontate del ponte in chiatte della Stella, lungo lo stradale di Pavia, Broni, Stradella vennero oggi asportate, per l'urto di un molino, e di barche trasportati dalla corrente. Sono interrotte le comunicazioni.

Stasera alle dieci il Po all'idrometro della Becca raggiunse quasi la guardia. Anche il Ticino è ingrossato assai ».

Le gesta del brigante Lewtheri

E' stato ucciso presso Burgas (Bulgaria) il capo brigante Lewtheri, che da 8 anni formava, colla sua banda, il terrore di quella provincia.

Il Lewtheri, una specie di *Fra Diavolo*, era sempre riuscito a sfuggire alla polizia con abili travestimenti e collo spacciarsi, presso le popolazioni, come agente politico.

Egli difatto mostrava lettere credenziali col ritratto dello Tsár, una lettera circolare del ministro Zankoff ed altri documenti colle firme di uomini di Stato o di capi partito. Tutte queste carte vennero trovate addosso al Lewtheri dopo la sua morte.

La lista dei delitti commessi dal Lewtheri è assai lunga; egli ha catturato 24 persone, delle quali alcune furono messe subito in libertà, per altre ottenne rilevanti taglie. Nel 1885 egli catturò un ricco cittadino di Burgas, per liberare il quale gli si dovette pagare una somma di 3500 lire turche (ogni lira turca vale lire 22 e cent. delle nostre). Un altro dei suoi prigionieri, pel quale non aveva potuto ottenere che 350 lire turche, fu dal Lewtheri sottoposto a crudeli maltrattamenti, venne ferito al capo e gli furono tagliate due dita della mano.

Avendo una volta catturato un gendarme presso Sozopoli, il famoso, brigante si accontentò di rinviarlo alla sua caserma, perfettamente nudo.

Uno dei delitti più atroci fu l'uccisione d'un ragazzo di 14 anni, il cui padre non potè fornire al Lewtheri la taglia richiesta di 300 lire turche.

L'assalto testè dato alla banda del Lewtheri venne condotto dall'ufficiale di polizia Kostoff, il quale dimostrò in quell'occasione grande coraggio e presenza di spirito. Il Kostoff aveva solo ai suoi ordini un gendarme e 11 contadini. La banda dal Lewtheri si era ridotta nel distretto montagnoso di Achrania, a poche miglia da Burgas. Kostoff, dopo avere scaglionato i suoi uomini, sparò un colpo. Quando Lewtheri comparve, Kostoff, che era coricato sulla neve, lo prese di mira e lo ferì: il brigante fece per gettarglisi addosso, ma Kostoff, estratta la sciabola, gli tagliò la testa. Mancando del suo capo, la banda non tardò ad essere disfatta; uno dei briganti fu ucciso, un altro ferito, e i rimanenti fuggirono.

La notizia della morte di Lewtheri venne accolta con immenso gaudio dagli abitanti di Burgas.

Una vincita di un milione smentita

Rileviamo dal *Corriere di Napoli* che il cav. Tito, direttore delle poste provinciali di Foggia, non ha vinto al lotto nè un milione nè altro.

Pubblichiamo la smentita essendochè la notizia era stata pubblicata anche sul nostro giornale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 24 febbraio

Si riprende la discussione del progetto sui provvedimenti per gli infortunii sul lavoro.

Parlano in vario senso Canizzaro dell'ufficio centrale, Chiaves, Parenzo, Delfico, il ministro Chimirri e il relatore Auriti; chiudesi quindi la discussione Generale e levasi la seduta alle ore 5.25.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.15.

Il presidente legge la proposta dell'on. L. Ferrari, relativa alle tasse di successione.

Rudinì ad una interrogazione di Imbriani circa la condotta nel console d'Italia a Buenos Ayres e circa la tutela dei diritti dei nostri connazionali, risponde aver chiesti schiarimenti in proposito. Quando li avrà e potrà farsi un esatto giudizio della cosa, potrà dare una precisa risposta. Intanto fino a prova contraria sente il dovere di dichiarare che il console Chicco di Buenos Ayres è uno dei migliori nostri funzionari.

Rispondendo ad altra interrogazione dello stesso Imbriani, circa l'insulto che avrebbe ricevuto il reggente del consolato italiano di Porto Alegre da parte di un funzionario brasiliano, dichiara trattarsi di un incidente affatto personale fra il viceconsole Acton e due cittadini brasiliani, uno dei quali impiegato postale. Grazie all'opera del ministro italiano di Rio Janeiro fu chiesta e ottenuta soddisfazione dell'affronto al nostro funzionario.

Rispondendo ad analoga interrogazione di Imbriani sulla concessione di musiche militari a pagamento, il ministro Pelloux dichiara che la questione è contemplata dal regolamento e le musiche non vengono concesse che a scopo di beneficenza. Ad ogni modo rivederà le relative disposizioni.

Imbriani ringrazia.

Ad una interrogazione di Vischi sulla presentazione del Libro Verde circa al trattato colla Svizzera, risponde che ora non presenterà i documenti, essendo ancora in corso le trattative commerciali.

Villari ad una interrogazione di Molmenti, che desidera sapere se il Governo intenda salvare dall'opera nefasta dei restauratori i dipinti dei sommi artefici antichi, risponde che nei ristauri d'ora innanzi si procederà con la massima cautela onde il nostro patrimonio artistico non corra da questo lato alcun pericolo. Non tollererà mai che sotto pretesto del restauro sieno alterati e deturpati i capolavori artistici.

Riprendesi la discussione del progetto sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria.

Approvasi l'art. II. nei seguenti termini:

I certificati del casellario giuridico debbono farsi su fogli di carta bollata da lire 1 e la domanda deve essere fatta su foglio da lire 0,50. Trattandosi però di richieste di certificati penali fatti da operai o giornalieri per ricerca di lavoro od ammissione a lavoro la domanda e il certificato sono stessi d'ufficio su carta libera, ed il certificato deve portare l'annotazione dell'uso speciale cui è destinato, restando ferme le disposizioni contenute al N. 9 dell'articolo 26 della legge 13 settembre 1884.

Si approvano poi gli articoli 3, 4 e 5 e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

Telegrammi

Un brindisi dell'imperatore

Berlino, 24. La Dieta della provincia di Brandeburgo offrì un pranzo all'imperatore che dopo il ringraziamento dell'accoglienza fattagli, disse che è diventata ora un'abitudine il cavillare sopra ogni atto del governo. L'imperatore soggiunse: « Non sarebbe meglio che questi predicatori scuotessero la polvere delle loro scarpe fuggendo dagli Stati che essi trovano miserabili e pitocchi? Sarebbe utile per loro e ci farebbero piacere. La Germania entra poco per volta nella adolescenza e sarebbe ormai tempo di liberarci dalle malattie dell'infanzia.

L'imperatore continuò esortando a fidare in Dio, vecchio alleato della Prussia e nelle battaglie di Rossbach e di Dennewitz e concluse: « Brandeburghesi! Siamo ancora destinati a grandi cose e vi condurrò nuovamente a giorni brillanti. Alle allusioni che i malcontenti fanno contro l'indirizzo del governo e gli uomini cooperantivi risponde che la mia rotta è giusta e continuerà. L'equipaggio brandeburghese mi aiuterà. Bevo alla salute di Brandeburgo e dei suoi abitanti. »

CRISI FRANCESE

Rouvier rifiuta

Parigi, 24. In seguito alle obbiezioni di Freycinet circa l'accettazione del portafoglio della guerra, anche Ribot formulò riserve relativamente all'accettazione del portafoglio degli esteri. Rouvier recherassi pertanto domattina all'Eliseo per dichiarare a Carnot che declina il mandato di costituire il gabinetto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 febbraio 1892

	25 febb.	24 febb.
Rendita		
Ital 5% contanti	92,50	92.15
» fine mese . .	92.62	92.17
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	309.—	309.—
» 3% Italiano . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	479.—	479.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1315.—	1320.—
» di Udine ex coupons .	110.—	110.—
» Popolare Friul. » .	110.—	119.—
» Cooperativa Udin. » . .	30.—	30.—
Cotonificio Udinese » . .	1050.—	1150.—
Società Parchetti	—.—	—.—
» Tram. di Udine ex coup.	85.—	87.—
» Veneta Impr. e Cost.	46.—	46.—
» Cotonificio Veneto. .	240.—	246.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.90	103.90
Germania »	128.15	128.—
Londra »	26.10	26.20
Austria e Banconote »	2.21.—	2.21.—
Napoleoni »	—.—	20.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	88.80	88.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.82	88.70

Tendenza migliore.

Il raddolcimento del cambio ha portato il buon umore.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti